

Legge Finanziaria 2006

Le principali misure di interesse per le imprese

INDICE

Obiettivi e dimensione della manovra di bilancio

Le principali misure di interesse per le imprese

Osservazioni sulle singole misure

Fisco

Riduzione periodo ammortamento avviamento
Proroga agevolazioni in materia di:
Concordato fiscale triennale
Superamento del blocco delle maggiorazioni Irap

Previdenza

- **Sanità**
 Sanità

Sanità

Sanità

Copertura disavanzi spesa farmaceutica
Mobilità sanitaria interregionale
Trattamento fiscale contributi ai fondi sanitari
Dispositivi medici
Altre misure

Mezzogiorno

Fondo Aree Sottoutilizzate
Cofinanziamento
Anas
Anas
Banca del Sud
Ulteriori misure

Ricerca e Innovazione

Cinque per mille
Ricerca farmaceutica
FAS e FIT
Brevetti

Politiche industriali

Fondi Unici regionali

Investimenti pubblici
Patto di stabilità interno
Distretti produttivi
Confidi

□ **Energia**

Proroghe
Deducibilità degli ammortamenti
Biodiesel
Produzione di energia idroelettrica

□ **Ambiente**

Sanzioni amministrative
Danno ambientale
Kyoto

Obiettivi e dimensione della manovra di bilancio

L'obiettivo della politica di bilancio è riportare il disavanzo sotto il 3% entro il 2007, con un obiettivo intermedio di 3,8% per il 2006. Per il 2006, il disavanzo tendenziale si colloca intorno al 5,1% del PIL. L'indebitamento tendenziale inizialmente previsto al 4,7% è stato infatti rivisto al rialzo, con l'esclusione dai conti tendenziali dei 5 miliardi di introiti per dismissioni immobiliari, opportunamente sostituiti da misure aggiuntive della manovra di bilancio.

Gli interventi correttivi previsti dalla Legge Finanziaria, dai provvedimenti collegati e dai successivi emendamenti presentati dal Governo alla Finanziaria stessa assommano a circa 20 miliardi di euro. Tale correzione netta si compone di interventi di riduzione di spese e di aumenti di entrate per un totale di 26,7 miliardi, cui si aggiungono interventi di segno opposto – e quindi con effetto di aumento del disavanzo – per 6,7 miliardi di euro.

Gli interventi di riduzione delle spese tendenziali costituiscono la parte principale della manovra assommando a 16,7 miliardi, di cui circa 9 dai consumi pubblici e dalla sanità. Questa impostazione è coerente con i problemi della finanza pubblica italiana e la sua attuazione segnerebbe una discontinuità positiva, di cui però non vanno sottovalutate le difficoltà. Le misure previste, se integralmente realizzate, implicherebbero una diminuzione della spesa 2006 non solo rispetto al 2006 tendenziale ma anche rispetto al 2005: la riduzione è stimata dal Governo in -2,1% per la spesa del personale pubblico e in -1% per i consumi intermedi.

Le principali misure di interesse per le imprese

Molte delle misure previste (considerando insieme finanziaria e decreto legge in materia fiscale) riguardano le imprese.

L'esonero di 1 punto di contribuzione sociale e le premesse tecniche poste per una riduzione dei premi INAIL costituiscono un primo passo significativo verso la riduzione strutturale del cuneo contributivo, che in Italia rimane uno dei più alti tra i paesi Ue.

In materia fiscale si registrano alcune proroghe di misure agevolative. Si tratta, in particolare, della proroga delle misure in materia di rivalutazione dei beni d'impresa, delle agevolazioni per il recupero del patrimonio edilizio e della riduzione dell'accisa sul gas.

Alcune riserve vanno, invece, alle misure che riguardano le addizionali Irpef e Irap. E' stata infatti sospesa fino al 31 dicembre 2006 l'efficacia degli aumenti delle addizionali Irpef e Irap, salvo aumenti a copertura della spesa sanitaria.

Insoddisfacente risulta quanto ci si propone di fare per il capitolo **ricerca e innovazione**. La Finanziaria rende, infatti, evidente la mancanza di una

chiara priorità data al sostegno della ricerca ed innovazione da parte del Governo. Le misure previste intervengono solo su alcuni punti minori ma le misure proposte non risultano in grado di dare l'impulso necessario a creare le condizioni per costruire un nuovo sviluppo basato sulla ricerca e la innovazione.

Positiva appare la possibilità di destinare il 5 per mille per volontariato e ricerca di volontariato, di ricerca, scientifica, ricerca sanitaria, e dell'università, di attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente.

Per quel che riguarda i **distretti** l'idea di individuare un modello di aggregazione delle imprese che operano in un dato contesto territoriale o funzionale per favorire condizioni di maggiore competitività è apprezzabile. Opportuna appare quindi la previsione di un'applicazione in via sperimentale delle disposizioni in esame e il coinvolgimento dei soggetti interessati per individuare le soluzioni più funzionali alle reali esigenze di sviluppo. Positiva, inoltre, la valutazione sul riconoscimento della personalità giuridica ai distretti e la previsione di forme di collaborazione tra gli stessi e le Associazioni imprenditoriali. A queste ultime viene pertanto riconosciuto un ruolo importante nell'attivazione e nel funzionamento dei distretti produttivi.

Sarebbe però stato importante introdurre dei correttivi idonei a far prevalere la dimensione di filiera produttiva su quella puramente territoriale.

Per quanto riguarda il **Mezzogiorno**, dal punto di vista finanziario, non si segnalano modifiche rispetto al testo originario del Disegno di Legge. In particolare, sono confermati gli impegni relativi al rifinanziamento del Fondo Aree sottoutilizzate decisi dal DPEF nonché la previsione di un tetto ai pagamenti per gli investimenti dell'ANAS.

Non è stato invece risolto il problema relativo alla copertura del **cofinanziamento** dei fondi strutturali per gli anni 2007 e 2008.

Per quanto concerne il settore della **sanità**, positive la distribuzione del 60% del disavanzo della spesa sanitaria e la soppressione del limite alla mobilità sanitaria interregionale.

Con riferimento all'**ambiente**, si valuta positivamente lo stanziamento di cento milioni di euro per l'attuazione del Protocollo di Kyoto e la soppressione della norma che innalzava le sanzioni amministrative provenienti da illeciti ambientali. In linea con la nostra posizione, è stata inoltre richiamata la direttiva comunitaria che definisce il concetto di danno ambientale.

OSSERVAZIONI SULLE SINGOLE MISURE

Fisco

Nell'ambito della manovra Finanziaria per il 2006, le misure di carattere fiscale, di interesse per le imprese, sono contenute in due distinti provvedimenti: il disegno di legge Finanziaria per il 2006 ed il c.d. collegato alla Finanziaria, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria (DL 30 settembre 2005 n. 203, convertito nella Legge n. 248 dello scorso 2 dicembre).

- *Riduzione periodo ammortamento avviamento*

Va evidenziato che, a parziale accoglimento delle nostre proposte, la Finanziaria 2006 è già intervenuta a modificare la norma del citato DL che aveva disposto l'aumento, da 10 a 20 anni, del periodo di ammortamento dell'avviamento, riducendo il suddetto periodo da 20 a 18 anni.

- *Proroga agevolazioni in materia di:*

- rivalutazione dei beni d'impresa;
- riduzione dell'accisa sul gas;
- detrazione Irpef per il recupero del patrimonio edilizio;
- elevazione dal 10 al 15% della quota Iva deducibile per le auto aziendali

- *Concordato fiscale triennale*

Consente – per gli anni 2006, 2007 e 2008 - alle sole imprese soggette agli studi di settore (entro 5 milioni di euro di ricavi), di definire la base imponibile, e quindi il reddito, ai fini delle imposte dirette e dell'IRAP. La proposta, formulata dall'Amministrazione Finanziaria ed accettata dal contribuente su base volontaria, comporta dei sicuri vantaggi come l'inibizione di alcuni poteri di accertamento da parte degli Uffici, la riduzione delle imposte sul reddito per la parte di reddito eccedente quella programmata ed il pagamento di IRAP e contributi solo sulla parte programmata. Un ulteriore vantaggio derivante dalla programmazione consiste nel poter definire, mediante concordato e su base volontaria, anche gli anni 2003 e 2004 (che erano rimasti fuori dai precedenti condoni), con il pagamento di un'imposta sostitutiva sia per l'Iva che per le imposte sul reddito e l'IRAP. Il concordato si applica sempre sulla base di una proposta concordataria fatta dall'Amministrazione insieme alla proposta di programmazione.

- *Superamento del blocco delle maggiorazioni Irap*

È previsto il blocco degli aumenti delle aliquote, salvo le addizionali Irpef e maggiorazioni Irap a copertura della crescita della spesa sanitaria. A quest'ultimo riguardo, la Legge Finanziaria per il 2006 conferma e potenzia le misure di controllo e monitoraggio previste da recenti Leggi Finanziarie e, da ultimo, dalla legge 311/2004 (LF per il 2005). La nuova misura prevede che, qualora a seguito dell'attività di monitoraggio della spesa, realizzata congiuntamente da Regioni e Governo, emergano disavanzi e qualora detti disavanzi non vengano ripianati con manovre di natura ordinaria varate dall'eventuale Commissario *ad acta* entro il 31 maggio, per il 2006 è previsto un meccanismo automatico per il quale nella Regione interessata vengono applicate le maggiorazioni Irap ed Irpef nella misura massima prevista dalla legge.

Già la Finanziaria 2005 aveva previsto che le Regioni, per esigenze di "ripianamento" delle spese del Servizio sanitario nazionale, potessero derogare – attraverso un meccanismo piuttosto macchinoso che, in ultima analisi, rimetteva la decisione ai governatori delle Regioni – al blocco dei suddetti aumenti originariamente disposto dalla Finanziaria per il 2003. La nuova norma interviene su tale materia e – nel caso di "inattività" delle Regioni e dei Commissari a copertura dei disavanzi sanitari – stabilisce che automaticamente siano applicate l'addizionale Irpef e l'aliquota Irap nella misura massima prevista dalla vigente normativa. Come abbiamo già avuto modo di sottolineare, non è condivisibile il principio in base al quale vengono addossati sul sistema delle imprese oneri relativi alla spesa sanitaria, spesa per la quale le imprese non hanno alcuna responsabilità (né capacità d'intervento). Nel caso di disavanzi nella gestione della sanità, le relative manovre di copertura, anche fiscali, andrebbero riferite direttamente ai fruitori dei servizi sanitari.

Si evidenzia che, con la nuova previsione normativa in materia di addizionali, in alcune realtà territoriali (in particolare Campania, Lazio, Sicilia) emerge il pericolo concreto di inasprimenti fiscali sulle imprese.

Si sottolinea che – a seguito dei meccanismi in vigore per il riparto dei fondi annuali per la sanità previsti da Accordi Stato/Regioni – le Regioni sono obbligate ad effettuare manovre di copertura dei disavanzi sanitari ai fini dell'accesso alle integrazioni finanziarie disposte periodicamente dallo Stato.

Previdenza

Va valutata positivamente la riduzione del cuneo contributivo tra retribuzione netta e costo del lavoro per le imprese: l'esonero di 1 punto di contribuzione sociale costituisce, infatti, un primo passo significativo verso la riduzione strutturale del cuneo contributivo, che in Italia rimane uno dei più alti tra i paesi Ue.

Sanità

- *Copertura disavanzi spesa farmaceutica*

Viene stabilito che il 60% del disavanzo di spesa farmaceutica annua, finora integralmente a carico delle imprese, viene ripartito pro-quota fra imprese, grossisti e farmacisti. In precedenza tale disavanzo era unicamente a carico delle imprese produttrici.

- *Mobilità sanitaria interregionale*

Nel corso della definitiva approvazione della Legge Finanziaria 2006 è stata soppressa la norma, inizialmente prevista dal DDL presentato dal Governo, che stabiliva tetti alla rimborsabilità delle prestazioni erogate in regime di mobilità sanitaria interregionale. Tale norma avrebbe penalizzato fortemente gli erogatori privati di prestazioni sanitarie.

- *Trattamento fiscale contributi ai fondi sanitari*

Per l'anno 2006, il limite di non concorrenza alla formazione del reddito di lavoro dipendente relativamente ai contributi di assistenza sanitaria è fissato in 3.615,20 euro. Viene, pertanto, confermata la deroga, già stabilita per l'anno 2005, al regime fiscale dei contributi versati alle forme di assistenza sanitaria integrativa prevista dal D Lgs. n. 41/2000.

- *Dispositivi medici*

E' previsto un meccanismo di classificazione dei dispositivi medici. Per l'inserimento dei dispositivi nella banca dati del Ministero della Salute i produttori/distributori devono versare la tariffa di € 100 per ogni dispositivo.

- *Altre misure*

In linea generale, la Legge Finanziaria ha incrementato di 1 MLD € lo stanziamento 2006 per la sanità raggiungendo i 91 MLD €. A questi vanno aggiunti altri 2 MLD € stanziati dal Governo per il ripiano dei disavanzi 2003-2004-2005. Sulla farmaceutica – oltre alla citata revisione delle regole sul ripiano dei disavanzi di spesa – è stata introdotta la previsione di accordi di programma per lo sviluppo degli investimenti del settore.

Viene introdotto l'obbligo di certificazione dei bilanci delle ASL e delle Aziende Ospedaliere.

Nel corso del 2006 sarà operata una rimodulazione delle prestazioni comprese nei Livelli essenziali di assistenza finalizzata a potenziare l'offerta di prestazioni in regime ambulatoriale ed a decrementare quella in regime ospedaliero. Viene infine introdotto il SIVEAS (Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria). Tale servizio, nel quale confluiscono diverse funzioni ed attività di controllo e monitoraggio attivate nel corso degli

ultimi anni, ha il compito di verificare i servizi sanitari sul territorio, e la relativa spesa, in termini di effettività, efficienza ed appropriatezza.

In materia di spesa sanitaria sono confermate e potenziate le misure di controllo e monitoraggio previste da numerose Leggi Finanziarie nel corso di questi anni e, da ultimo, dalla legge 311/2004 (LF per il 2005).

Inoltre, qualora a seguito dell'attività di monitoraggio della spesa, realizzata congiuntamente da Regioni e Governo, emergano disavanzi e qualora detti disavanzi non vengano ripianati con manovre di natura ordinaria varate dall'eventuale Commissario *ad acta* entro il 31 maggio, per il 2006 è previsto un meccanismo automatico per il quale nella Regione interessata vengono applicate le maggiorazioni Irap ed Irpef nella misura massima prevista dalla legge.

Mezzogiorno

- *Fondo Aree Sottoutilizzate*

Rimane confermato l'impegno del DPEF al rifinanziamento del Fondo Aree Sottoutilizzate per 8.500 milioni di € (100 per il 2006, 100 per il 2007, 8.300 per il 2008): sommati agli stanziamenti degli anni precedenti, le risorse destinate nel quadriennio agli interventi nelle aree sottoutilizzate (incentivi ed infrastrutture) sono pari a 31,9 miliardi di €, in linea con quelle della finanziaria precedente.

I fondi disponibili per l'anno di competenza (2006), pari a 8,3 miliardi di €, risultano superiori di circa il 20% rispetto a quelli disponibili per l'anno precedente (6,6 miliardi di €).

- *Cofinanziamento*

Rimane invece irrisolto il problema legato alla copertura del cofinanziamento dei fondi strutturali per gli anni 2007 e 2008: il maxiemendamento non ha affrontato la gran parte dello stanziamento del Fondo di Rotazione per le politiche comunitarie, infatti, nonostante le assicurazioni del Governo, è rimasta allocata a valere sul 2009, cioè al di là del periodo attuale di programmazione.

- *Anas*

Rimane invariata anche la previsione di un tetto ai pagamenti per gli investimenti dell'ANAS pari a 1.700 milioni di euro per l'anno 2006, che confligge con l'obiettivo di accrescere la quota di spesa ordinaria per investimenti destinata al Sud fissato dallo stesso Governo (30%).

- *Banca del Sud*

E' prevista la nascita della cosiddetta Banca del Sud, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico del Mezzogiorno: Stato, Regioni, Province, Comuni, Camere di Commercio hanno funzione di soci fondatori: sulla proposta rimane un giudizio prevalentemente negativo, in quanto vi è il rischio concreto che si ripropongano esperienze passate di coinvolgimento pubblico nella concessione del credito.

- *Ulteriori misure*

Tra le novità del maxi emendamento si segnalano l'estensione delle aree territoriali e dei settori in crisi interessati agli strumenti per la deindustrializzazione; la creazione di una riserva del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) per premiare i comuni che promuovono il servizio idrico integrato; un contributo annuale di 200 milioni di € per 15 anni per i grandi interventi infrastrutturali della Legge Obiettivo (tra i quali quelli nel settore idrico) a partire dal 2007; nuove risorse per il completamento degli interventi di ricostruzione nelle zone sismiche di Campania, Basilicata, Molise, Puglia.

Ricerca e Innovazione

La Finanziaria 2006-2008 interviene solo su aspetti marginali, senza risolvere le criticità presenti per le imprese.

Non è stata affrontata la necessità di rifinanziare il Fondo per le Agevolazioni alla ricerca, così da garantire, anche per i progetti realizzati nel Centro-Nord, la possibilità di affiancare un contributo a fondo perduto al finanziamento nella forma di credito agevolato attualmente previsto dal Fondo rotativo per le agevolazioni alle imprese.

Purtroppo, la finanziaria non risponde a questa richiesta, in quanto prevede unicamente risorse per le aree sottoutilizzate.

Una ulteriore priorità del sistema delle imprese era l'introduzione di un incentivo ad una maggiore collaborazione tra imprese ed università attraverso una deducibilità delle commesse private ad università ed enti di ricerca aggiuntiva rispetto all'ordinaria deduzione già prevista dall'art. 108 del Testo Unico sulle Imposte sui Redditi per le spese sostenute per attività di Ricerca ed Innovazione. La riscrittura della norma sulla deducibilità delle erogazioni liberali non soddisfa tale esigenza, poichè conferma quanto previsto dalla Legge 80/2005, introducendo unicamente un restringimento dell'obiettivo alle attività di ricerca.

Sono state, inoltre, cancellate le risorse del nuovo Fondo per l'Innovazione che, alimentato con gli introiti delle dismissioni di beni dello Stato, avrebbe dovuto finanziare la realizzazione del Programma di riforme nazionali definito dal Governo nell'ambito della politica di Lisbona.

- *5 per mille*

Positivo può considerarsi il 5 per mille per il finanziamento della ricerca e del volontariato, anche se da valutare il potenziale impatto per le imprese. Da sottolineare gli interventi previsti a supporto della ricerca nel campo della salute con l'introduzione del "premium price", già richiesto da Confindustria, e di una allocazione di fondi per la ricerca di enti pubblici ed imprese.

- *Ricerca farmaceutica*

Tra gli interventi a sostegno dell'attività di ricerca nel settore della salute si prevede lo stanziamento di 285 milioni nel 2006 e 275 nel 2007-2008 per il Fondo da destinare ad attività di ricerca e sperimentazione istituito con DL 502/1992 Riordino della disciplina in ambito sanitario. Le attività finanziate da questo Fondo sono realizzate da soggetti pubblici e in misura minore da imprese.

Sempre in materia di incentivi per la ricerca farmaceutica, si introduce la possibilità per le aziende farmaceutiche di stipulare specifici accordi di programma con Ministero della salute, di concerto con Ministero dell'Economia e Finanze su proposta dell'AIFA che prevedono in particolare l'attribuzione temporanea del "premio di prezzo" (premium price). L'entità di tale premio non può superare il 10 per cento dell'impegno economico derivante dagli investimenti. La misura introdotta contribuisce ad aumentare l'efficacia dell'analogo intervento già previsto dalla Legge Finanziaria 2005 e sostenuto da Confindustria.

Si registra inoltre:

- una destinazione aggiuntiva di risorse per la ricerca oncologica per il 2006 anche per progetti di innovazione tecnologica e collaborazione internazionale con allocazione di 100 mln di euro nel 2006 da assegnarsi a soggetti pubblici e privati individuati da Decreto ministero salute;
- la destinazione di 50 mln di euro del fondo rotativo (ex L 311/2004) per ricerca e sviluppo industriale nel settore oncologico svolta da strutture di eccellenza specializzate nel settore;
- l'istituzione di una fondazione su biotecnologie nell'ambito di accordi con USA con 10 milioni nel 2006, 20 milioni nel 2007 e 2008 e 60 milioni di euro per il 2009

Vengono previsti 44 milioni di euro annui per 2006, 2007 e 2008 per garantire continuità alle iniziative di sviluppo tecnologico del Paese e per alta formazione tecnologica comprese nel piano programmatico di cui all'art 1 comma 3 della L 28/3/2003 n 53.

Al fine di favorire la diffusione delle tecnologie per l'innovazione, soprattutto per le piccole e medie imprese, nell'ambito della norma sui distretti si prevede la creazione di un'Agenzia. L'impatto di tale intervento potrà essere ampliato se accompagnato da una razionalizzazione del sistema di trasferimento

tecnologico e promozione dell'innovazione, per finalizzarne i servizi a tutte le imprese ed in particolare alle PMI.

- *FAS e FIT*

Dal punto di vista delle risorse per i progetti di ricerca delle imprese, si prevede una nuova allocazione di risorse per le aree sottoutilizzate, pur se con una leggera diminuzione per il 2006 (e spostamento su 2007 e 2008) rispetto a quanto previsto dalla Finanziaria 2005. Non vi sono invece nuove allocazioni per le aree del Centro-Nord.

Purtroppo vengono annullate le allocazioni inizialmente previste per il Fondo per l'innovazione diretto a finanziare progetti del Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO) nel quadro del rilancio della strategia di Lisbona deciso dal Consiglio Europeo del 17-18 giugno 2005, nonché interventi di adeguamento tecnologico nel settore sanitario (con una riserva per questo ultimo del 15% delle risorse).

La Finanziaria prevede infatti che i proventi derivanti da dismissioni di beni dello Stato andranno alla riduzione del debito, eventuali altra destinazione di una quota parte potrà essere decisa in accordo con Bruxelles. Pertanto al comma 256 si dice che gli interventi del Pico potranno essere realizzati sui presupposti del reperimento delle necessarie risorse finanziarie concordate con la Commissione Europea. In sostanza non ci sono risorse per il PICO.

- *Brevetti*

Positiva l'esenzione dall'imposta di bollo delle istanze, atti e provvedimenti per il riconoscimento di brevetti in Italia e l'abrogazione delle tasse sulle concessioni governative sui brevetti; entrambe queste misure perseguono obiettivi di razionalizzazione e di semplificazione.

Politiche industriali

- *Fondi Unici regionali*

Nel testo presentato inizialmente dal Governo era prevista una specifica disposizione che prorogava al 1° gennaio 2007 la misura di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto Legislativo 56/2000 sul federalismo fiscale, volta a consentire il trasferimento delle risorse dal Bilancio dello Stato ai Fondi unici regionali ai fini del finanziamento degli strumenti di agevolazione alle p.m.i. Inaspettatamente tale disposizione è stata soppressa con il maxi emendamento presentato dal Governo al testo del d.d.l. in discussione alla Camera dei Deputati.

In tal modo viene fortemente compromessa la possibilità per le Regioni di disporre delle risorse necessarie al sostegno dello sviluppo del sistema produttivo locale.

Per superare tale elemento di criticità si è intervenuti nei confronti del Governo per sollecitare l'inserimento di dette misure nel decreto legge "mille proroghe" di prossima approvazione da parte del Consiglio dei Ministri.

- *Investimenti pubblici*

La manovra operata dalla Legge Finanziaria 2006 sugli investimenti pubblici si compone di due fondamentali linee di intervento.

La prima comprende misure generali di contenimento della spesa, sia sulla spesa dell'amministrazione centrale sia su quella di regioni ed enti locali. Nel primo caso, vanno ricomprese varie misure limitative su alcuni profili funzionali della spesa per investimenti (contenimento degli incrementi di spesa per investimenti fissi lordi discrezionali; rideterminazione delle dotazioni delle UPB; limitazione dei pagamenti per investimenti fissi lordi; razionalizzazione dei trasferimenti correnti alle imprese pubbliche; riduzione delle autorizzazioni di spesa direttamente regolate per legge; limitazioni ai pagamenti effettuati mediante le contabilità speciali presso le sezioni di tesoreria), ma anche interventi molto specifici di "razionamento" (come il limite dei dell'ANAS nel 2006, particolarmente critico per la sensibile espansione impressa alla sua attività di cantiere); nel secondo caso è prevista una misura di contenimento generale, nell'ambito del "patto di stabilità interno", tesa a determinare uno sviluppo "regolato" della dinamica di spesa in conto capitale.

La seconda linea di intervento è incentrata su un'ampia e cospicua manovra sulle leggi pluriennali di spesa, attraverso definanziamenti e rimodulazioni rilevanti e rifinanziamenti fortemente limitati sull'esercizio di competenza e maggiormente concentrati sugli esercizi successivi. Particolarmente significative sono le operazioni effettuate secondo tale logica nei principali ambiti di intervento degli investimenti pubblici, come il Fondo aree sotto-utilizzate, il Fondo rotativo per gli interventi comunitari, la Legge Obiettivo. In quest'ultimo caso, è prevista solo una contribuzione quindicennale per 200 milioni annui, in grado di attivare circa 2,3 miliardi di euro di nuovi investimenti (con una lunga lista di allocazioni "predeterminate"), ma molto lontani dagli 8 miliardi di euro indicati dal DPEF per il triennio 2006-2008. Stessa logica è rinvenibile in altri interventi di una maggiore entità (trasporti, protezione civile, viabilità, edilizia di servizio, ambiente).

Nel complesso, la manovra sugli investimenti pubblici operata dalla Legge Finanziaria 2006 risulta piuttosto deludente, soprattutto perché molto distante dagli annunci del DPEF. Particolarmente lontana dalle aspettative è l'azione sulla politica di infrastrutturazione e sul rilancio logistico a sostegno della competitività industriale e turistica del Paese.

Nel complesso, è quindi preventivabile un sensibile ridimensionamento del contributo al sistema economico attraverso il sostegno della domanda pubblica e l'attivazione del settore delle costruzioni; in questo secondo caso, potrebbe venir meno soprattutto la componente delle opere pubbliche, mentre potrebbe continuare ad avere una tendenza positiva, anche se in misura più contenuta che negli anni passati, la componente dell'edilizia residenziale, grazie alla proroga al 2006 delle agevolazioni tributarie sulle ristrutturazioni.

- *Patto di stabilità interno*

Circa la metà, 5,5 miliardi di euro, della riduzione della spesa corrente indicata come obiettivo nella manovra di bilancio per il 2006 riguarda i consumi intermedi, le spese per acquisto dei beni e servizi delle pubbliche amministrazioni. La realizzazione dell'obiettivo si tradurrebbe una riduzione dell'1% rispetto alla spesa stimata dal Dpef per questa voce nel 2005.

Per gli enti territoriali l'intervento di contenimento dei consumi intermedi è affidato al patto di stabilità interno, con effetti previsti di riduzione della spesa pari a 3,1 miliardi, 1,1 per le regioni e 2,0 per province e comuni.

Rispetto alle disposizioni contenute nelle finanziarie degli anni passati, sono state introdotte alcune significative modifiche. Le modifiche intendono rendere più stringenti i vincoli e, nello stesso tempo, meglio adattare le regole alla specificità delle singole amministrazioni.

Sono stati eliminati i vincoli di spesa per gli enti locali e confermate l'entità della riduzione della spesa corrente attesa (3,1 miliardi) e le regole del nuovo patto di stabilità interno per il 2006.

Province e comuni sono stati suddivisi per classi dimensionali, in funzione della popolazione residente. Per ciascuna classe dimensionale è stata calcolata la spesa pro capite media. La riduzione della spesa attesa per il 2006 è pari al 6,5% della spesa 2004 per gli enti territoriali che, nel triennio 2002-2004, hanno registrato dinamiche di spesa pro capite inferiori a quella media pro capite della classe demografica di appartenenza; per gli enti con dinamiche di spesa superiore alla media la riduzione prevista è dell'8%.

Per le uscite in conto capitale, il limite alla spesa per investimenti previsto in Finanziaria, +10% nel 2006 rispetto al 2004, è stato ridotto +8,1%.

- *Distretti produttivi*

La disposizione introdotta nel testo originale presentato dal Governo ha subito nel corso dell'iter parlamentare diversi miglioramenti. In particolare :

- è stato confermato il trattamento fiscale loro riservato;
- è stato ampliato il loro ambito di intervento. Oltre alle funzioni sul piano della semplificazione amministrativa, sul piano finanziario e sul piano della ricerca e sviluppo, i distretti possono fornire consulenza e

assistenza alle imprese e certificarne il diritto di accesso ai contributi previsti da leggi regionali e comunitarie.

- viene riconosciuta personalità giuridica ai distretti e vengono previste forme di collaborazione tra gli stessi e le Associazioni imprenditoriali. A queste ultime viene pertanto riconosciuto un ruolo importante nell'attivazione e nel funzionamento dei distretti produttivi.
- è stata mantenuta la fase sperimentale di operatività di questa nuova formula organizzativa, ma è stata istituita una apposita Commissione di studio con il compito di individuare le modalità di attuazione delle misure sui distretti.

Confidi

- *Rafforzamento dei confidi e loro riconoscimento ai fini di Basilea 2*

Nell'ambito delle disposizioni di natura finanziaria volte a favorire i Distretti produttivi e l'accesso al credito delle imprese che ne fanno parte - con particolare riferimento ai progetti di sviluppo e innovazione - si prevedono misure per:

- assicurare il riconoscimento delle garanzie prestate dai confidi, quale strumento di attenuazione del rischio di credito ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali degli enti creditizi in vista del recepimento del nuovo accordo di Basilea;
- favorire il rafforzamento patrimoniale dei confidi e la loro operatività. A tal fine è stabilito che i fondi di garanzia interconsortile di cui all'art. 13, comma 20 del decreto legge 269/2003, convertito con legge 326/2003 (riforma dei confidi) possono essere destinati anche alla prestazione di servizi ai confidi soci ai fini della loro trasformazione in intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario.

- *Rifinanziamento del Fondo per la prevenzione dell'usura*

Istituzione di un meccanismo automatico di rifinanziamento del "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex art.15 della legge 108/96" (Fondo che viene ripartito tra i confidi e tra associazioni e fondazioni antiusura i quali lo utilizzano per la prestazione di garanzie a favore di imprese che si trovino in difficoltà finanziarie).

In dettaglio, la misura prevede che il suddetto Fondo venga alimentato con parte degli importi derivanti dalle sanzioni amministrative e pecuniarie irrogate ai sensi delle normative antiriciclaggio, valutarie e antiusura.

Inoltre, si stabilisce che i confidi e le associazioni e fondazioni antiusura, che abbiano ricevuto contributi erogati a valere sulle risorse del Fondo, siano obbligati a restituirne la parte non impegnata entro sei mesi dalla cessazione dell'attività, scioglimento, liquidazione ovvero nel caso di mancato utilizzo per le finalità previste per due esercizi consecutivi e senza giustificato motivo. Le somme restituite verranno assegnate al Fondo per la prevenzione del

fenomeno dell'usura per una successiva erogazione in favore dei confidi e delle associazioni e fondazioni antiusura.

- *Proroga gestione fondi pubblici da parte dei confidi*

Estensione da tre a cinque anni dall'entrata in vigore della riforma medesima, del periodo transitorio durante il quale i confidi iscritti nell'apposita sezione dell'elenco generale previsto dall'art. 106 del TUB, possono:

- continuare a gestire (qualora già li gestivano alla data di entrata in vigore della riforma) fondi pubblici di agevolazione;
- prestare garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese consorziate o socie.

Energia

- *Proroghe*

E' stata confermata la proroga fino al 31 dicembre 2006 della riduzione del 40% dell'accisa sul gas metano per usi industriali (Confindustria chiedeva che la misura divenisse strutturale e definitiva) e delle agevolazioni per il teleriscaldamento alimentato da biomasse (aumento temporaneo del credito d'imposta).

Nel corso dell'iter parlamentare, è stata inoltre prorogata al 31 dicembre 2008 (la scadenza prevista dal DL 239/03 era il 31 luglio 2007) la data di scadenza entro la quale i produttori, importatori, venditori e distributori di gas naturale devono ridurre al di sotto del 20% le proprie quote di partecipazione nel capitale dei soggetti proprietari e/o gestori della rete nazionale di trasporto del gas naturale.

- *Deducibilità degli ammortamenti*

In sostituzione della proposta iniziale che prevedeva l'introduzione della cosiddetta tassa sul tubo, sono state apportate modifiche alla deducibilità degli ammortamenti dei beni materiali strumentali per l'esercizio delle attività di distribuzione e trasporto gas naturale e delle attività di distribuzione di energia elettrica e gestione della rete di trasmissione nazionale. La norma allinea la vita utile dei suddetti beni a quella definita ai fini tariffari dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Nella sostanza si tratta di una modifica che ridistribuisce il carico fiscale nel tempo, aumentandolo nell'immediato e riducendolo nel più lungo periodo.

- *Biodiesel*

Il contingente di biodiesel esente dal pagamento dell'accisa (200 mila tonnellate) è stato decurtato di 20.000 tonnellate che il Governo ha destinato

specificamente al settore agricolo (contratti di coltivazioni da realizzare con accordi quadro, intese di filiera...). Inoltre, i produttori e i distributori potranno usufruire effettivamente dell'agevolazione solo dopo che il Ministero dell'economia, di concerto con il Ministero delle politiche agricole, avranno emanato apposito decreto. L'applicazione della normativa precedente era molto più spedita perché non prevedeva tale decreto.

- *Produzione di energia idroelettrica*

Le concessioni ancora in vigore vengono prorogate di 10 anni purché i titolari delle stesse provvedano ad ammodernare gli impianti migliorandone le prestazioni energetiche. A tale proposito, la norma stabilisce che un intervento di ammodernamento si deve considerare "congruo" solo se il valore attuale della spesa complessiva sostenuta dal concessionario non risulta inferiore a 1 euro per ogni MWh di produzione media annua dell'impianto in oggetto.

A partire dal 2006 e per 4 anni di seguito, è stabilito un canone aggiuntivo, pari a 3.600 euro per ogni MW di potenza nominale installata, che il concessionario deve versare. Il gettito complessivo è stimato in circa 60 milioni di euro, 50 dei quali andranno in entrata al bilancio dello Stato e i restanti 10 a favore dei comuni interessati.

Ambiente

Sul tema dell'ambiente sono state ottenute due importanti modifiche rispetto al testo iniziale, una relativa alle sanzioni amministrative, l'altra relativa al danno ambientale.

- *Sanzioni amministrative*

È stato eliminato il comma che prevedeva l'innalzamento delle sanzioni amministrative provenienti da illeciti ambientali di dieci volte nel minimo e di cinquanta volte nel massimo. L'eliminazione di questo comma, sostenuta da Confindustria con iniziative sia nei confronti del Governo sia delle Commissioni parlamentari, rappresenta un importante risultato in quanto sarebbero state colpite soprattutto le piccole e medie imprese che hanno più difficoltà a gestire una normativa complessa e oggetto di contrastanti interpretazioni come quella ambientale.

- *Danno ambientale*

L'altra importante modifica ha riguardato alcuni commi relativi all'istituzione di una procedura per l'attivazione del procedimento di irrogazione della sanzione per il danno ambientale. Tali commi introducevano meccanismi di individuazione delle responsabilità e di quantificazione del danno non coerenti con quanto previsto nella direttiva comunitaria sulla responsabilità ambientale e senza che fossero previste adeguate garanzie procedurali a favore dei

soggetti potenzialmente responsabili; inoltre, presentavano una inaccettabile sommatoria di poteri in capo al Ministro dell'Ambiente.

Grazie ad un costante dialogo aperto con i Ministeri dell'Ambiente, delle Attività Produttive e dell'Economia (in coordinamento con le Associazioni più direttamente coinvolte) è stato possibile ricondurre l'articolato a coerenza con il dettato normativo comunitario reintroducendo anche meccanismi più corretti per quanto riguarda l'individuazione delle responsabilità e la quantificazione del danno stesso.

- *Kyoto*

Importante, infine, il comma che prevede lo stanziamento di 100 milioni di Euro per le misure di attuazione del Protocollo di Kyoto, in particolar modo la conferma dell'acquisto di crediti di emissione di CO₂ presso Banca Mondiale ad un prezzo inferiore rispetto a quello raggiunto attualmente sul mercato.